



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**Fitness: a Germignaga  
un corso per istruttori**

Sabato 26 ottobre si terrà a Germignaga (Va), presso la Palestra Movimenti, il corso istruttori fitness organizzato dalla Scuola Nazionale Tecnici del Csi in collaborazione con Anif Eurowellness e la Ssd Movimenti nell'ambito del progetto "BeneFit". Le lezioni saranno a carattere teorico e pratico. Si passeranno in rassegna le tecniche di allenamento base e l'organizzazione e gestione delle lezioni di gruppo, oltre agli aspetti giuridici e amministrativi e le dinamiche relazionali tra istruttori e gruppo. Al termine del corso verrà proposto un test di verifica per il conseguimento della qualifica di istruttore di ginnastica finalizzata alla salute e al fitness (codice Coni B1001). Info e iscrizioni sul sito www.csi-net.it nella sezione formazione-scuola tecnici.



di Vittorio Bosio

## Csi-Avenire. Per un'alleanza fra sport reale e istituzionale

**N**on è facile farsi un'idea chiara di quello che sta succedendo nel mondo del volontariato e dello sport in particolare. Ricordo per sommi capi: Legge delega al Governo, nomina del ministro dello Sport, istituzione della società "Sport e salute", Codice di riforma del Terzo settore e tanto altro. L'offerta sportiva è sempre più caratterizzata dagli sport individuali e non strutturati, per tutti, a tutte le età, in ogni condizione fisica e mentale, all'aperto e in luoghi non convenzionali, con lo scopo di rispondere ai bisogni maggiormente percepiti delle persone e della comunità. La sfida del mondo sportivo è enorme, stimolante ma forse oltre le nostre forze. Dobbiamo evitare inoltre che ad occuparsi dello sport di oggi e di domani siano chiamate solo le istituzioni sportive. Perché? Perché lo sport quotidiano, che tocca la vita dei cittadini e delle

comunità è quello organizzato dalle oltre 100mila associazioni sportive, negli oltre 150mila impianti sportivi, e con un esercito di oltre 1 milione di operatori sportivi, in tanti casi volontari. Non si può pensare ad una riforma integrale del modello sportivo se non coinvolgendo la base associativa. E il Csi inizierà proprio così: coinvolgendo i presidenti delle sue quasi 13.000 società sportive. Grazie alla collaborazione con Avenire, cui ci lega un rapporto fecondo e consolidato nel tempo, abbiamo immaginato un breve questionario, che sarà inviato a tutte le associazioni sportive e disponibile online anche per tutte le altre associazioni interessate. Vogliamo metterci in ascolto dei nostri dirigenti, per sapere cosa serve, quali strumenti occorrono, dove sarebbe meglio impiegare le risorse a sostegno dello sport, come vedono il rapporto quotidiano con le per-

soni, le famiglie, la comunità. Non possiamo immaginare noi cosa sia utile per loro: serve un patto, un'alleanza strategica tra sport reale e sport istituzionale, per far sì che la riforma dello sport produca effetti che cambiano la vita delle persone, un po' come avvenuto nel dopoguerra con l'avvio di un'esperienza sviluppatasi sempre dalla relazione viva e forte con le associazioni sul territorio. La nostra proposta sportiva ha sempre cercato di andare incontro ai bisogni delle società ma non è sufficiente: abbiamo bisogno di avere al nostro fianco tutta la base associativa. Avenire ha da subito creduto in questo progetto, che avrà un ulteriore sviluppo nel 2020 con l'avvio di alcuni nuovi strumenti di informazione digitale, con approfondimenti tematici sullo sport educativo, sociale, ambientale, sanitario, aggregativo, di comunità. Ci ha creduto talmente, che a ser-

vizio di tutte le associazioni che compiranno il questionario metterà a disposizione 6 mesi di abbonamento digitale gratuito. Una scelta davvero importante, a sostegno del valore dello sport di base. Da giovedì partirà questa grande campagna di informazione e conoscenza sportiva territoriale: siamo certi che non resteremo i soli a volere coinvolgere la base associativo-sportiva. I dati raccolti, elaborati in forma di ricerca, saranno analizzati e sviluppati per aprire una fase di interlocuzione con tutte le istituzioni sportive (e non). Si tratta di un'occasione più che mai importante, visto che nel 2020, durante l'anno olimpico, si apriranno le stagioni assembleari elettive di tutto il mondo sportivo. Quale migliore rappresentanza sportiva potremo avere, se non quella di lavorare al servizio e per il bene di tutto l'associazionismo non profit italiano?

A Palermo sono state vissute due importanti giornate associative di approfondimento e di riflessione Tra i lavori del consiglio nazionale e un convegno ispirato alla figura di padre Pino Puglisi

## Sulle orme di "3P" si traccia il futuro

DI FELICE ALBORGHETTI

**N**ei luoghi e nel tempo di 3P. Nel weekend antecedente la memoria liturgica del Beato padre Pino Puglisi (21 ottobre) il Centro Sportivo Italiano, con i suoi vertici, si è ritrovato a Palermo, per svolgere il suo Consiglio nazionale e contemporaneamente rendere omaggio e fare memoria di una persona altamente ispiratrice. Il sacerdote palermitano, ucciso dalla mafia 26 anni fa, è stato ancora oggi capace di indicare ai dirigenti ciessini il cammino da percorrere: farsi carico, con onestà e coraggio, della formazione di giovani generazioni nel segno della comunità solidale. Più volte nella due giorni siciliana hanno riecheggiato i motti cari a don Puglisi. Dal più ecclesiale "Tutti per tutte le vocazioni" al più adatto anche in ambito sportivo "Se ognuno fa qualcosa... allora si può fare molto". Per il Csi è stato un immergersi completamente nella vicenda umana di Padre Puglisi. Quasi un pellegrinaggio, con la visita alla tomba nella bellissima Cattedrale di Palermo, la conoscenza nel quartiere popolare Brancaccio della Casa Museo, la sua abitazione e della Chiesa di

San Gaetano, la sua parrocchia. Il saluto più caloroso al popolo del Csi è stato quello dell'Arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Lorefice, che ha augurato all'associazione di poter essere, sulla scia dell'esempio di don Puglisi, una energia di una nuova umanizzazione. Il convegno dal titolo "Padre Pino Puglisi e lo sport: dalle regole alla giustizia sociale", ha poi messo in risalto varie testimonianze, tra cui quelle di alcune volontarie del Centro di Accoglienza "Padre Nostro", ente morale, per la promozione umana e la evangelizzazione fondato dal Beato padre Pino Puglisi nel 1991. «Da noi convivono minori, anziani, recupero scolastico, colonie estive, pronto soccorso sociale, consulenza medica, pene alternative, casa famiglia - ha raccontato Francesca D'Amico, referente dell'attività sportiva all'interno del Centro - Ho compreso da don Pino l'importanza dello sport come spazio educativo. Notò che i ragazzini erano per strada, preda di gente spregevole che li avviava a delinquere. E che non erano motivati a stare insieme. Suggestiva comportamenti alternativi ed ancora oggi contrastiamo la marginalità sociale».

### LO SPUNTO

**Don Albertini: «Come il beato puntiamo sui giovani»**

**A**tracciare il profilo di don Puglisi significa le parole dell'assistente ecclesiale nazionale, don Alessio Albertini: «Don Puglisi è una figura incompresa fino in fondo nella sua profezia, in una terra assai difficile, attivo negli anni della stagione delle stragi in cui il cardinale Pappalardo nominò per primo, esponendosi dal pulpito, la mafia. Fu il primo martire di mafia, ucciso per la sua testimonianza di fede e di amore. Quella di "3P" fu un'intuizione profetica: l'uomo viene prima! In un contesto dove c'è potere, interessi, governo del territorio, l'uomo viene prima di tutto. Per questo mise al centro la vocazione, ovvero la possibilità che ogni uomo ha di essere qualcuno in questo mondo. In un contesto difficile ha regalato speranza e un futuro diverso ai giovani. Una convivenza diversa. Sperimentando il senso collettivo, la responsabilità e il vivere in società. Anche il Csi è chiamato come associazione a puntare sui giovani e a dedicare loro un'attenzione particolare».

### CORRADO LOREFICE

*Lo sport per introdurre al senso della vita*

**V**enire a Palermo vuol dire essere sui passi di un uomo che ha segnato senza dubbio la coscienza di questa Chiesa e di questo territorio. Perché gli uomini possano essere felici, bisogna essere liberi, e per esserlo c'è bisogno di chi introduce al senso più vero ed ultimo della vita. Ecco perché Pino Puglisi è una figura anzitutto di grande educatore, vicina alla vostra associazione, al Csi, che conosco da quando ero adolescente a Noto, così come direttamente la sua proposta sportiva di accompagnamento di cammini per le nuove generazioni. Sono particolarmente felice di questa scelta della città sulle orme di don Puglisi, uomo semplice, ordinario ma molto poliedrico. Persona molto umile ma arguta. Un'arguzia nascosta dal suo carattere mite e semplice. Dall'98 al '90 ho condiviso con don Pino l'impegno della Pastorale vocazionale. A quei tempi si aveva una grande visione del termine "vocazione". A maggior ragione per Pino Puglisi. In lui era chiara l'istanza di una Chiesa che non può vivere senza il ministero ordinato, senza la vita consacrata ma era altrettanto chiaro che la



categoria "vocazione" non fosse attribuibile solo agli ecclesiastici, anzi, era quella da consegnare ad ogni giovane nella Chiesa, comunità di convocati. L'Ecclesia resta sempre la fraternità dei "chiamati", dei "convocati". Una categoria che si addice molto a quella che è la finalità del Csi, attraverso lo sport noi introduciamo infatti altri al senso più vero della vita. Li sosteniamo, li accompagniamo. Dopo la visita di Papa Francesco a Palermo ho scritto un saggio intitolato: "Siate figli liberi alla maniera di Pino Puglisi". Vi auguro che le vostre realtà possano seguire questo messaggio. Capaci di solcare la vita di tanti altri, alla sua maniera. Oggi se c'è crisi riguarda noi adulti. Non riusciamo ad agganciare i giovani... che sono meravigliosi. Hanno una ricchezza che andrebbe tirata fuori e per questo occorrono adulti che fanno sul serio con la vita, a maggior ragione se sono adulti segnati dalla fede in Cristo Gesù, l'uomo perfetto.

Arcivescovo di Palermo

### DISABILITÀ

**«Oltre la Siepe» riparte con un'edizione da record**

Da domani venerdì 25 ottobre fino a domenica 27 Ravenna ospita la 15ª edizione di "Oltre la siepe", rassegna nazionale di pallavolo Csi per disabili intellettivo-relazionali, che assegnerà di diritto gli "scudetti" tricolori per questa disciplina. Sarà un'edizione da record con in campo ben 13 formazioni in rappresentanza di 12 club provenienti da 7 regioni, per un totale di quasi 150 tra atleti e accompagnatori. Inclusione e integrazione sono sempre al centro del progetto "Oltre la siepe", nato 15 anni fa. Numeri importanti confermano la crescita costante di questo campionato integrato ideato dal Csi Ravenna con la collaborazione della Fisdir (Federazione italiana sport disabili intellettivo relazionali), della Asd «So sport di Urbino» e il patrocinio del Cip.

**Lo spettacolo dello showdown incontra il Csi a Tirrenia**

Da settembre il Csi ha inserito nell'ambito delle attività sportive per persone disabili una nuova disciplina, lo showdown. Una sorta di hockey da tavolo rivisitato, in cui due atleti bendati si sfidano (su un campo rettangolare, costituito da un tavolo di legno con sponde laterali) lanciandosi una palla sonora con lo scopo di imbucarla nella porta avversaria. L'inclusione è l'elemento caratterizzante di questo gioco che può essere praticato da chiunque: non vedenti, ipovedenti e vedenti (bendati). Il weekend scorso, si è tenuto all'interno dei locali dell'hotel Olympic Beach le Torri Tirrenia, il 1° torneo nazionale di showdown, aperto a tutti i giocatori interessati, tesserati al Csi per la stagione in corso. Il Csi Bologna intende organizzare altre quattro manifestazioni di questo tipo e un all star game finale.

## Anche il Csi ad accendere la serata di stelle per l'ospedale pediatrico «Bambino Gesù»

«Una serata di stelle per il Bambino Gesù». L'Ospedale Pediatrico romano, centro di eccellenza per la cura di bambini e ragazzi, compie 150 anni e si regala un grande evento di solidarietà, sostenuto anche dal Csi. Mercoledì 20 novembre dalle 20.30 presso l'Aula Paolo VI in Vaticano l'appuntamento è con un imperdibile show, condotto da Amadeus, che vedrà la partecipazione di grandi stelle nazionali ed internazionali della musica: i primi confermati sono Francesco Renga, Alessandra Amoroso, Giovanni Allevi, Renzo Arbore, Mahmood, Benji & Fede, Bianca Atzei, Giovanni Caccamo, Red Canzian, Clementino, Elodie, The Kolors, Irama, Noemi, Fabio Rovazzi, J-Ax, Ornella Vanoni. Non mancheranno volti noti del cinema e della televisione, così come tanti campioni dello sport. In rappresentanza della

Nazionale italiana di Calcio, qualificatasi con ampio margine agli Europei 2020, parteciperanno il CT Roberto Mancini, e campioni del calibro di Alessandro Florenzi e di Ciro Immobile, in rappresentanza di AS Roma e SS Lazio. C'è oggi l'ok anche di Javier Zanetti, vice Presidente FC Internazionale e ancora in squadra tanti personaggi dello spettacolo e del mondo culturale e sportivo. Insieme per contribuire alla raccolta fondi per lo sviluppo dell'Istituto dei Tumori e dei Trapianti dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Il 20 novembre sarà più facile assistere dal vivo alla serata per tutti i tesserati e le società sportive del Csi. Attraverso un codice promozionale, sarà infatti applicata una tariffa speciale (info presso i comitati territoriali) sull'acquisto dei biglietti disponibili nel circuito vivaticket e sul sito del Csi.



I proventi saranno devoluti all'Istituto dei tumori e dei trapianti dell'Ospedale Bambino Gesù. È già attivo, a questo scopo, anche il numero solidale 45535, che permette di donare 2 euro da mobile e 5 o 10 euro da telefono fisso. Attraverso le pagine social ufficiali del Bambino Gesù, possibile assieme ad Amadeus conoscere alcuni dei protagonisti della struttura ospedaliera: professionisti, medici, pazienti, impiegati.

### SOLIDARIETÀ

